

Nel 2028 serviranno oltre 100mila badanti nel Lazio, soprattutto nella Toscana

La provincia di Viterbo è quella che ha fatto registrare uno degli indici di vecchiaia più alto a livello regionale

Cresce nel triennio 2026-2028 il fabbisogno complessivo di assistenza delle famiglie datrici di lavoro domestico, ma per coprirlo serviranno politiche migratorie mirate. È questa la fotografia scattata da **Assindatcolf** e dal Centro Studi e Ricerche IDOS nel 3° Paper del Rapporto 2025 "Family (Net) Work – Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico" presentato oggi, 16 giugno, Giornata Internazionale del lavoro Domestico, a Roma presso la sala Einaudi di Confedilizia.

Stando alle stime contenute nel documento, nel 2028 saranno oltre 2 milioni e 74 mila i lavoratori domestici – tra regolari e irregolari – di cui avranno bisogno le famiglie italiane per coprire le necessità di assistenza domestica (colf) e di cura alla persona (badanti): 660 mila italiani e 1 milione 414 mila stranieri, pari al 68% del totale. Rispetto al 2025, l'incremento complessivo sarà di circa 86 mila unità, circa 28.574 domestici in più all'anno nel triennio 2026-2028, così suddivisi: 8.729 lavoratori italiani e 19.845 lavoratori stranieri, di cui ben 14.471 non comunitari (pari al 73% degli stranieri e ad oltre il 50% del totale).

Quest'ultimo dato rappresenta il fabbisogno aggiuntivo di manodopera straniera che dovrà essere programmato nei Decreti Flussi, l'unico strumento che in Italia consente l'ingresso regolare di cittadini non comunitari per motivi di lavoro. Guardando i dati a livello regionale, il fabbisogno aggiuntivo medio annuo più consistente si registrerà in Lombardia (+6.400, di cui 4.200 non Ue), Lazio (+5.600, di cui 2.800 non Ue), Campania (+3.000, di cui 1.500 non Ue) e Veneto (+2.580, di cui 1.300 non Ue).

L'indagine parte da un dato molto interessante che riguarda proprio la provincia di Viterbo: il valore dell'indice di vecchiaia della Toscana è uno dei più alti in assoluto e non solo a livello regionale. A inizio 2026, gli italiani necessiteranno di circa 1 milione e 93 mila collaboratori domestici, con un'incidenza di lavoratori stranieri sul totale pari al 64,6% (pari a oltre 706mila persone), minore rispetto a quella riscontrata per i badanti. La regione con il numero più alto è il Lazio, dove il fabbisogno di colf stranieri arriva a ben 173.600.

Tab. 1 - Stima del fabbisogno di manodopera³ nel comparto dei servizi alla persona (badanti) per cittadinanza (italiana e straniera) e regione. Anni 2026-2028 (v.a. in migliaia al 1° gennaio)

Regioni	Italiani			Stranieri			Totale		
	2026	2027	2028	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Piemonte	16,8	16,9	17,0	54,6	55,1	55,3	71,4	72,0	72,3
Valle d'Aosta	0,4	0,5	0,5	1,5	1,5	1,5	1,9	2,0	2,0
Lombardia	22,6	22,9	23,2	126,3	128,4	130,0	148,9	151,3	153,3
Trentino-Alto Adige	2,8	2,8	2,9	12,1	12,4	12,7	14,8	15,2	15,6
Veneto	13,5	13,7	13,9	60,2	61,2	62,2	73,6	74,9	76,1
Friuli-Venezia Giulia	5,4	5,5	5,5	15,6	15,8	16,1	21,0	21,3	21,6
Liguria	6,8	6,8	6,8	22,3	22,4	22,4	29,1	29,2	29,2
Emilia-Romagna	9,6	9,7	9,7	60,7	61,2	61,4	70,3	70,8	71,2
Toscana	15,4	15,6	15,6	61,6	62,1	62,3	77,1	77,6	77,9
Umbria	3,5	3,5	3,5	14,9	15,0	15,0	18,4	18,5	18,5
Marche	8,4	8,4	8,4	22,5	22,6	22,7	30,9	31,0	31,1
Lazio	19,1	19,4	19,7	82,1	83,3	84,3	101,2	102,8	104,0
Abruzzo	8,4	8,4	8,4	12,6	12,7	12,7	21,0	21,1	21,1
Molise	2,7	2,7	2,7	2,4	2,4	2,4	5,1	5,1	5,0
Campania	27,8	28,2	28,6	39,4	39,9	40,4	67,2	68,1	69,0
Puglia	25,1	25,4	25,7	33,3	33,7	34,1	58,4	59,1	59,8
Basilicata	3,5	3,4	3,4	5,2	5,2	5,2	8,7	8,6	8,6
Calabria	13,9	13,9	14,0	12,8	12,9	12,9	26,7	26,8	26,9
Sicilia	33,8	34,0	34,2	32,7	32,9	33,1	66,5	66,9	67,2
Sardegna	21,3	21,7	22,2	5,0	5,1	5,2	26,3	26,8	27,3
Italia	260,8	263,5	265,9	677,8	685,6	691,7	938,6	949,1	957,6

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat e Inps

3 Nel caso specifico del lavoro domestico, il fabbisogno di manodopera consiste nel numero di lavoratori di cui le famiglie hanno necessità per coprire le esigenze di pulizia e cura della casa (assistenti domestici) o di sostegno a membri non autosufficienti del proprio nucleo familiare (baby sitter, nel caso di bambini, e cosiddetti "badanti", nel caso di anziani con difficoltà medio-gravi di movimento che impediscono loro di essere indipendenti nelle attività basilari di cura della propria persona, come alzarsi dal letto, lavarsi, vestirsi, camminare, andare in bagno, nutrirsi ecc.). Questo fabbisogno corrisponde, nel caso dei badanti (cui la presente tabella si riferisce nello specifico), al numero complessivo di anziani (ultra65enni) residenti in Italia che si stima abbiano le suddette difficoltà e necessità, singolarmente, di un proprio badante.